

Flash-back di un'esperienza nuova

Ogni viaggio-esperienza in Kambatta è una lezione di umanità. Le impressioni di alcuni partecipanti al gruppo di quest'anno

Dal bollettino «Vita Nostra», delle Suore Francescane Missionarie di Cristo che collaborano con i nostri Missionari, riprendiamo alcune testimonianze dei partecipanti all'ultimo viaggio in Kambatta, svoltosi dal 21/12/'86 al 9/1/'87. Per la missione è fondamentale l'annuncio del Vangelo, sono importanti gli aiuti economici, ma non vogliamo buttare via l'incontro delle culture ed i legami di solidarietà umana.

Ho ricevuto una forte lezione di vita

Ho scelto di privilegiare l'aspetto cristiano di questo viaggio, a scapito dell'impegno professionale. Avevo bisogno di dare alla mia vita di cristiano impegnato in parrocchia, che ha assunto da poco l'impegno del Sacramento del Matrimonio, una forte motivazione ecclesiale. Desideravo ricevere da questi fratelli e sorelle, una forte lezione di vita. E me l'hanno data, con la loro vita, con la loro convinzione religiosa, con la semplicità della loro fede.

La realtà in cui vivono questi fratelli, dal punto di vista sociale e sanitario, è peggiore di tutto quello che avrei potuto immaginare. Tutto questo mi ha dato coraggio, per impegnarmi ancora di più nei nostri gruppi giovanili.

Damiano

Un viaggio vinto con la lotteria pro-Kambatta

Ho vinto il primo premio della lotteria di Imola, che consisteva appunto in un viaggio in Kambatta. Non sono mai andata prima in nessun posto, perché ho sempre lavorato tanto nella mia vita: ero ricamatrice. Lavoravo con mia sorella, anche fino alle due o tre di notte.

È stato un dono straordinario: sono stata benissimo. Le Sorelle hanno avuto mille riguardi per me, ed ho potuto partecipare a tutte le visite alle varie stazioni missionarie. Sono contenta di avere passato alcune mattine a cucire: una mano generosa era attesa da molto tempo. Le due cose che porto nel cuore sono i bambini che mi sorridevano e i cristiani che portavano i loro doni all'offerta: un po' di burro, un pugno di grano, qualche erba aromatica. I giovani sono stati stupendi con me: sono stata la

loro «zia». Mi sono sentita accettata e ben voluta, e ho potuto vedere con i miei occhi quanto bene c'è nei giovani. Ho solo da dire: Grazie!

Zia Ida

Non volevo lasciarmi coinvolgere, ma non ho resistito a lungo

Sono partito con la precisa curiosità di vedere chi stava peggio di me e rendermi conto personalmente se quello che di solito propongono i documentari sul Terzo Mondo era vero.

All'inizio facevo il sostenuto, perché non volevo lasciarmi coinvolgere: volevo rimanere obiettivo. Ma non ho resistito a lungo. Il gruppo mi ha aiutato ad aprirmi, a trovare la verità con me stesso. Ho dovuto ricredermi al 100% su quello che pensavo delle Suore e dei Frati. Li consideravo come una categoria strana, che porta sfortuna, che è fuori strada con la vita, con la storia. Invece, che esempi di

Il gruppo dei partecipanti all'ultimo viaggio-esperienza in Kambatta, con alcune missionarie.



dedizione, di generosità, di umanità! Mi sono sgelato, nel vedere che mi trattavano come un fratello, che potevo usare delle cose di casa con libertà. Devo riconoscere che ho dentro di me una grande povertà. Qui, dove mancano tutti i supporti esterni, è venuta a galla la mia piccolezza, e l'ho potuta vedere e toccare con mano.

Ora, qualche cosa deve cambiare. Forse gli altri nemmeno se ne accorgeranno, ma io so che qualche cosa cambierà. I Missionari sono uomini e donne in gamba, con una volontà incredibile. Non avrei mai potuto immaginare che questi venti giorni mi avrebbero insegnato tanto.

Stefano

Si tocca Dio in ogni realtà

Le prime impressioni mi hanno sconvolta, e la presenza delle Sorelle e del gruppo mi ha permesso di reggere alle emozioni e ai sentimenti che si sono sprigionati a contatto con una realtà così dura. Chi poteva essere pronto a questa esperienza?

La semplicità è talmente profonda, che si tocca Dio in ogni realtà: nelle cose, nella gente, nei cristiani. Ho trovato la forza di riascoltare il Signore. La sua voce era stata soffocata nella mia vita da mille sovrastrutture, di cui ero schiava senza nemmeno saperlo.

Fiorella

In realtà, la povera ero io

Per me è stato molto profondo l'incontro con la lebbrosa. Come Francesco, anch'io avrei voluto buttarle la legna e la farina da lontano, perché mi ripugnava la sua miseria. Ma ho pensato che potevo anch'io compiere quello che Francesco aveva compiuto, e mi sono avvicinata.

E stata la lebbrosa a baciarmi le mani, a benedirmi nel nome del Signore. Ho preso coscienza che la povera, in realtà, ero io. Allora l'ho abbracciata come una sorella e l'ho aiutata assieme alla novizia. Ho nel cuore la certezza di essere stata toccata da Dio.

Ottavia

Sono tornata in Italia a semplificare la mia vita

Sono tanto colpita dalla serenità dei Missionari e delle Missionarie. Nonostante la povertà di cose, lavorano con grande impegno per il loro domani e per quello della gente.

Io torno in Italia decisa a semplificare la mia vita, a non lasciarmi abbagliare dai nostri comodi. Ho avuto una carica nuova.

Fiorella

Racconterò ad amici e colleghi quello che ho visto e vissuto

È stato molto importante ritrovarci insieme più volte per le riflessioni e le verifiche. Abbiamo condiviso la vita dei Padri e delle Suore. Al mattino e alla sera, eravamo tutti riuniti in cappella, e mi stupiva la semplicità e la partecipazione. Che bello sentire i ragazzi cantare i Salmi ed esprimersi con preghiere spontanee!

Questi giorni hanno lasciato un segno profondo in me. Ho lavorato mattinate intere in dispensario, ho toccato con mano che cosa vuole dire servire i poveri. Tornerò in Italia e dirò agli amici e ai colleghi tutto quello che ho visto e vissuto, e mi sforzerò di vivere con più calma, di prendere la vita con meno ansia e meno nervosismo. La voglia di pace mi è entrata nel cuore.

Daniela

Ho imparato la pazienza e la generosità

Avrò molto da meditare su quello che ho visto in Kambatta. Ho imparato ad apprezzare le piccole cose, ad aspettare con pazienza, ad essere meno impulsiva.

La generosità del popolo mi incanta: pensate che un catechista era stato incaricato dal missionario di aspettarci ad un bivio. Abbiamo avuto dei contrattempi, e siamo arrivati... dopo 8 ore! Il catechista era lì, fedele, e, appena ha visto la nostra stanchezza, è corso a comperare un dollaro di banane per tirarci su. Forse non è inutile ricordare che un dollaro era il suo stipendio per una giornata di lavoro.

Ortensia

comunicazioni ofs

Castel S. Pietro: Rinnovo del Consiglio Regionale OFS

Domenica 29 marzo 1987, alla presenza del prof. Mariano Bigi, Presidente Nazionale OFS, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale. Sono risultati eletti:

Presidente: Portolani Dionigi prof.ssa Liliana (della fratern. di Cesena). Consiglieri (in ord. alfab.): Armuzzi Gianfranco (della fratern. di Rimini), Baruzzi Rosanna (della fratern. di Castel S. Pietro), Benati Ermes (della fratern. di Cento Fe), Bini Giancarlo (della fratern. di Bologna), Dalla Casa Giovanni (della fratern. di Ravenna), Mantovani Calzavara Nazzarena (della fratern. di

Ferrara), Moretti Luciana (della fratern. di Ferrara), Quadrelli Loris (della fratern. di Forlì), Soriani Cristina (della fratern. di Ferrara), Tampieri Walter (della fratern. di Imola), Tozzola Rimondi Dafne (della fratern. di Imola). La giornata era iniziata con la Relazione del precedente Consiglio, letta dalla presidente uscente, Nazzarena Calzavara. Era presente quasi al completo la giovane fraternità di Forlì e il presidente e un consigliere della Gi.fra di Faenza, più alcuni fratelli e sorelle che si erano resi disponibili per l'eventuale elezione.

Dopo la proclamazione degli eletti, la sorella Nazzarena ha rivolto un saluto e un ringraziamento a tutti i consiglieri uscenti. Ha poi parlato la nuova presidente, che si è detta disponibile a visitare le fraternità, per aiutarle a crescere mediante un serio impegno di formazione.

Il prof. Mariano Bigi si congratula con la neo-eletta Presidente Regionale prof. Liliana Dionigi; la redazione di MC saluta la neo-eletta e le augura un fecondo apostolato.

